Anno XXXVII — Martedì 4 Agosto 1903 — Conto corrente con la posta — N. 185

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I decreti-legge

Gli ultimi due decreti-legge sulle riduzioni delle tariffe ferroviarie finiranno per scontentare tutti. Non lo diciamo noi — lo dice un giornale ufficioso, la *Tribuna*, la quale asserisce che i decreti hanno, oltre il danno delle finanze, un grave pericolo e cioè che le Società di navigazione italiane esercitanti il traffico dei porti del Mezzogiorno con Venezia e con Genova, vedendo compromessi i loro interessi per il ribasso dei trasporti per ferrovia, potrebbero decidersi a sospendere i loro servizi commerciali liberi.

La ***Tribuna*** richiama su ciò l'attenzione del governo e dice che i provvedimenti finora escogitati favoriscono le ferrovie a scapito dei trasporti marittimi. Augura perciò che il ministero voglia esaminare la situazione e adottare altri provvedimenti che valgano a mitigare le conseguenze derivanti dalla troppo affrettata attuazione delle disposizioni che domandavano un serio e più ponderato studio.

E così protestano in Piemonte e protestano nelle Puglie — e a Roma gli ufficiosi sono costretti a criticare, in nome del più elementare buon senso.

Dice bene in proposito un giornale di Milano: il ministero Zanardelli sta facendo come quel giudice che, udito il querelante, si affrettò a dargli ragione, e subito dopo, udito il querelato, non potè trattenersi dal dar ragione anche a lui, e a un suo bambino, che gli fece osservare che non si poteva dar ragione contemporaneamente al querelante e al querelato, rispose che anche lui, il bambino, aveva ragione.

E' comodo, ma poco pratico e sopratutto pericoloso per la finanza pubblica che, per quanto bene situata, potrebbe venire compromessa da una politica di spese faccilona, confusa e in fine di assai dubbia utilità.

IL VIAGGIO DELLA REGINA MARGHERITA

Tel. da Frederikshawen (Jutland) 2:

Il yacht inglese *Jolanthe* che ha a bordo la Regina Margherita in viaggio verso il Capo Nord è entrato nel pomeriggio in questo porto causa una tempesta.

Il fischio nel partito socialista italiano

TURATI ARDENTE FAUTORE DEL FISCHIO

Dunque Turati e consorti (non osiamo più dire compagni) sono contrari al fischio, protestano contro il fischio che, dicono, quando non è una monelata, è una villania.

Ma sono stati sempre di questo parere Turati e consorti? Oh! no. Essi, un tempo, e non lontano erano ardenti fautori del fischio.

Infatti nel numero di 1 febbraio 1897 (novantasette) della *Critica Sociale* si leggeva un articolo di due colonne e mezzo, intitolato:

Non li sconfessiamo affatto
I fischi di Bologna

in cui è un vero inno a quegli studenti, che a Bologna fischiarono a più riprese l'onor. Gianturco.

L'articolo esumato dall'*Italia del Popolo* è così da essa riassunto:

1. Turati osserva (anche lui!) che il fischio... *differenzia*. Infatti scrive (o meglio scriveva:) Ci fareste la grazia di dirci, o signori, qual mezzo si offriva, all'infuori di quello adottato, agli studenti (sovversivi) per salvare la propria dignità, per far sentire che non tutta la gioventù di Bologna si prosternava ad un modo?

II. Turati giudica che il fischio è anche un'opinione. Infatti scriveva: « I fischi, ci direte, non provano nulla. Ah! sì, provano. Provano quel che possono e quel che debbono provare. Provano tanto che bastarono a mettere in subbuglio tutta la città, tutta la stampa del paese. »

E giù giù: « I fischi non provano nulla? — E gli applausi allora? Ma gli applausi, ma le acclamazioni, ma le forme più smaccate del servilismo — queste non vi avrebbero dato sui nervi, o dragoni dell'ordine. Benissimo. Ma non si può esser osannati, sempre, da tutti. Se si vuole il battimano, bisogna anche associarsi al... viceversa ».

III. Turati crede che i partiti non debbano preoccuparsi della « buona educazione » tanto invocata dall'on. Majno. Infatti scriveva: « L'ospitalità! La cortesia. Santissime cose! Il galateo di Monsignor della Casa?! » E sogghigna.

IV. Turati traccia una figurazione *estetica* del fischio; egli assegna una funzione sociale; sentitelo: « Mentre gli uni — i gaudenti — battono le mani grassoccie di commendatori futuri, gli altri — gli allampanati — raccolgono, dal vituperio in cui langue l'immensa maggioranza delle plebi italiane, i gemiti e le imprecazioni inascoltate e compresse, e li estollono al sole, concentrati, convertiti in un sibilo giovanile ed allegro, che fende il sereno. E' semplice, eloquente ed è necessario. Bravi, giovinotti! »

Ed ora che urla dolorose manda Turati, mandano i consorti, appena sentono un piccolo sibilo!

Nelle prefetture

Minervini, prefetto a Lecce, è trasferito ad Avellino; Chiaro, prefetto ad Avellino, è trasferito a Lecce.

Un proclama di re Edoardo
al popolo irlandese

Londra, 3. — Il Re diresse al popolo irlandese un proclama in cui si felicita dell'accoglienza fatta a lui e alla Regina.

Dice che la realizzazione della speranza che espresse sempre durante il viaggio di giorni più lieti per l'Irlanda dipende molto dalla cooperazione di tutti, dalla fiducia che il popolo deve avere in sè stesso, dalla diffusione di una cultura migliore e più pratica e infine dall'aumento dello spirito di tolleranza e di mutuo rispetto.

Il proclama venne affisso oggi in tutta l'Irlanda.

Un esperimento disgraziato
Edison diventato quasi cieco

Londra, 3. — I giornali hanno da New York che, in seguito ad esperimenti coi raggi X, Edison è diventato quasi cieco.

I medici gli hanno prescritto di cessare, sotto minaccia di cecità completa.

Il suo preparatore ha avuto un braccio paralizzato e si dovette amputarglielo; anche l'altro è minacciato; occorse già tagliare tre dita.

Atorno il Conclave
Da una sfumata all'altra

Tel. da Roma, 3:

Anche stamane circa diecimila persone stazionano in piazza San Pietro in attesa della « sfumata », che avvenne alle 11 e 13 e durò, nutrita e densa, 7 minuti. Tutti credevano che oggi il papa riuscisse finalmente eletto. Invece anche la votazione d'oggi è stata senza risultato.

La rapidità dello scrutinio di oggi accredita la voce che i cardinali preparino le schede nelle rispettive celle, sicchè le operazioni procedono spedite. Con quella di stamane sono dunque dieci votazioni che non diedero finora il papa. La lotta ormai è innegabile: i cardinali non vogliono subire le imposizioni dei capi gruppo.

Si diceva — come vi telegrafai a suo tempo — che se il papa non veniva eletto nei primi due giorni, il conclave si prolungherebbe parecchio. I fatti farebbero ritenere vera questa supposizione. E' tuttora ignoto chi vincerà.

Il prolungarsi del Conclave ha acuito la curiosità del pubblico, tanto, che anche nel pomeriggio molta gente si trovava in Piazza S. Pietro ad attendere la sfumata del pomeriggio.

La maggioranza si componeva di preti, frati e seminaristi.

Alle 18.25 finalmente si vede la sfumata, e, poco dopo, la piazza rimane quasi deserta.

La sfumata è durata otto minuti.

La gravissima situazione in Spagna
CONFLITTI SANGUINOSI

Telegrafano da Madrid, 3:

A Barcellona oggi nessun giornale si pubblica.

Severe misure di precauzione furono prese.

Lo sciopero generale è scoppiato a Murcia, a Cadice, a Barcellona, a Ronde (provincia di Malaga), ad Alcoy (provincia di Alicante), e ad Alcalà (provincia di Cadice). In alcuni luoghi vi furono scontri fra i gendarmi e gli operai.

Mancano particolari.

Per la moralità pubblica!

La storia è nota.

L'altra sera il giornale l'*Avanti*, pubblicava, commentandolo il testo di due telegrammi che il Duca degli Abruzzi avrebbe mandato da Bari al comandante Cagni, pretendendo si riferissero alla nota querela data dagli ufficiali di marina contro il giornale stesso.

La pretesa era basata sul falso — come fu dimostrato dal *Fracassa*, dalla *Tribuna* e da altri giornali amici del Governo e fino a ieri anche dei socialisti.

Codesti giornali si mostrano anche indignati per codesto abuso telegrafico ma dimenticano che i socialisti, quando erano all'opposizione, insieme agli attuali ministri, hanno altre volte abusato pure del segreto di Stato, senza alcun riguardo. E allora non venivano biasimati dalla stampa democratica.

Ma è certo che un partito come il socialista che predica ogni giorno l'onestà e la morale, abusando della esaltazione politica o del piccolo odio personale di un qualche impiegato, che si induce a tradire il segreto che gli è imposto, commette un'azione che gli onesti d'ogni partito devono stigmatizzare.

Il corpo di spedizione in Cina
difeso dal colonnello Garioni
A proposito del tenente Modugno

Telegrafano da Roma, 3:

A proposito del tenente Modugno, il colonnello Garioni, già comandante le nostre truppe in Cina, scrive ai giornali dicendo che ovunque il nostro corpo di spedizione in Cina si trovò ebbe sempre ordini severissimi di rispettare la proprietà privata: in caso contrario ogni razzia e violenza sarebbe stata severamente repressa.

Non nega che il capitano Servici alla cui dipendenza trovavasi il Modugno, ebbe incarico di punire un villaggio occupato dai *boxers* uno dei quali venne fucilato e il villaggio incendiato dopo averlo fatto sloggiare.

Il colonnello Garioni prosegue dicendo che i doni della Croce Rossa e gli altri pervenuti al comando delle truppe in Cina, furono regolarmente distribuiti ai militari, dando la preferenza ai degenti agli ospedali, non solo, ma come pure risulta dai relativi documenti, l'indennità dei proventi vari delle requisizioni, furono utilizzate direttamente a vantaggio del corpo di spedizione e niuno ne trasse profitto personale.

Il colonnello termina dicendo di nulla sapere delle casse portate in Italia in franchigia di dogana dal Modugno il quale rimpatriò qualche mese dopo lui.

Posso solo dichiarare, termina il colonnello Garioni, che i rimpatriati sotto i miei ordini si portarono in Italia, tanto la truppa quanto gli ufficiali, col solo bagaglio di prescrizione.

Le lettere del Castaldo

Preambolo — Ai coloni e ai piccoli possidenti — L'esposizione — L'agricoltura — I benefici della scienza — I vantaggi di una visita all'Esposizione

Con queste mie lettere non altro ho inteso fare che di essere utile, secondo sempre le mie forze, molto limitate, agli agricoltori coloni e possidenti di pochi campicelli; a quella classe cui il poco tempo e la scarsa confidenza con la stampa, tiene lontana dalla lettura dei libri, e si limitano a leggere il giornale politico, attratti in ciò dalla curiosità delle notizie d'ogni genere.

Le conferenze sono mezzo più efficace d'istruire codesti agricoltori, ma non essendo io conferenziere, procurai nondimeno, scrivendo, poichè il *Giornale di Udine* con tanta cortesia ha sempre accolto i miei scritti di concorrere in qualche modo in quella istruzione supremamente utile a noi italiani, sottoponendomi al riflesso che quando uno non possa portare un masso od una gran pietra al grande edificio, non deve rinunziare a portarvi almeno il granello di sabbia.

Non c'è quindi motivo a sospettare che aspirassi ad invadere il campo di coloro i quali mi possono essere maestri, conoscendo la mia grande inferiorità. Per l'istesso motivo, mai mi sono fitto in mente dettar precetti a possidenti facoltosi che vivono sui loro campi, leggendo, pensando, imprativhindosi da loro stessi.

Egli è quindi che con la lettera odierna intendo rivolgermi solo ai coloni ed ai piccoli possidenti che lavorano il loro piccolo tenimento anche con le loro braccia.

E questa mia è unicamente dettata onde persuadere e indurre il popolo rurale a visitare in Udine l'Esposizione, poichè con una lira, cui tutti possono spendere, si possono apprendere di molte ed utili cose.

Sopratutto devo, e fin dal bel principio, inculcare ai contadini di smettere una volta quella sciocca idea che li ha dannosamente dominati in passato, cioè quella di essere loro soltanto intenditori di cose campestri, e che i *siors* non possono saperne, perchè non nati e cresciuti sui campi, nè mai lavorarono la terra, mentre non hanno fatto che leggere libri, e quelli che dicono questi sono tutte bugie.

Se l'agricoltura non fosse mai stata studiata dagli scienziati, e fosse rimasta pura arte empirica dei contadini, dei così detti pratici soltanto, a quest'ora sarebbe fallita completamente, e con essa l'intiera società; ed anzichè aumento si avrebbe spaventevole diminuzione di popolazioni, regresso di agiatezza, non arti belle, non gaudio veruno della vita.

La scienza invece, ha operato il miracolo, e tutti gli studiosi, e coloro che leggono libri e giornali hanno, concorso alla grand'opera di salvezza.

Accenno di volo che la scienza scoperse il modo di far seme bachi sano.

Giornale di Udine (2)

I milioni di papà Bornage

— Allora è la giornata!...

— Come, anche voi?...

— E' incredibile, non è vero?

— Allora mi rimaugio il complimento. Io veniva a porre una parte della mia fortuna a vostra disposizione... Ah! mio caro, finalmente ho quà in tasca due anni di indipendenza... Due anni... due secoli per me che ho sempre vissuto alla giornata... Libero... Libero... Signor Roncay... libero, mio caro Pietro... io sarò in grado di riceverti là con tua sorella, durante le vacanze... Io non vi lascerò sino all'ultimo giorno e vi vedrò arrivare la sera stessa che chiuderete la vostra bicocca qui... Un nido adorabile, mio caro! Ci verrete anche voi, direttore?... Oh! quel nido... una baracca piccola piccola in paglia e intorno vi è fiorito tutto un giardino di sempreviví e di iris... In alto, proprio in cima d'una collina, con un dipartimento sotto mano, un fiume per ruscello, una foresta per parco... E si che me ne regalerò di bozzetti e di studii! Io vorrei già essere partito... Lo debbo a voi se ho potuto vedere in realtà il mio sogno, lo debbo a questa piccola sala di studio, dove ho tediato i vostri alunni col disegno, come Crassac li tedia con Cicerone.

— Io non comprendo proprio.

— Eppure niente di più semplice, io ho vissuto unicamente delle mie lezioni e ho messo da parte il resto.

— Voi avete vissuto con cinquanta franchi al mese?

— Perfettamente, alloggio a parte, per dodici lunghi mesi! Un panino alla mattina: un soldo; quattro soldi di pane e sei soldi di prosciutto o d'uova con un buon bicchiere d'acqua a colazione: sono dieci e uno, undici; la sera, grande banchetto di venti soldi; quattro soldi zuppa, otto soldi di carne con contorno, due soldi di pane, quattro di vino e due di mancia. Venti soldi più undici fanno il totale di trentuno, moltiplicati per trentuno — io non rubo, notatelo, conto tutti i mesi a trentun giorni — ci danno novecentosessantun soldi, cioè franchi quarantotto e cinque centesimi. L'ho rifatto molto spesso questo conto e perciò posso recitarlo a memoria.

Da ieri sono relazione con papà Bornage... lo conoscete, quel Creso...

— L'uomo dai quattordici milioni... fece il signor Roncay.

— Proprio lui... ed ho del lavoro per più di due anni... un vero sogno! Così da domani io mi sprofondo nel mio nido di verdura, proprio laggiù, laggiù, per non più sortirne.

Un fattorino telegrafico traversò la corte ed entrò nel padiglione.

— Diavolo! un dispaccio, mormorò Roncay, io, non mi piacciono mica queste cartoline; non portano mai buone notizie...

— Signor Wood! gridò l'impiegato.

— Non era per me.... tanto meglio. Avete qualcuno dei vostri ammalati, signor Wood? — egli domandò al giovine gentleman che leggeva il suo telegramma.

— No, signore, no... no... vi ringrazio molto. « Thank you ».

Daunis uscì subito nella corte, curvato in due, riguardando attentamente per terra come se fosse deciso a contare tutti i ciottoli del suolo. Mentre Wood gli passava davanti, egli alzò la testa e lo guardò.

Wood ammiccò.

— Avete smarrito qualche cosa. Daunis? — domandò Roncay.

— Oh! una inezia.... niente, signore, — rispose Daunis andando verso di lui, e quando fu più vicino: l'informazione d'« Aiax » è confermata.... arriverà in un divano....

Il signor Roncay rientrò nello studio e si lasciò cadere sulla sedia del professore scoppiando dal ridere.

— In un divano... Aiace... quale lingua... quale lingua, mio Dio!... Ah! va bene la nostra gioventù!...

— To' to', signor Roncay, fece Pescade, voi vi occupate dunque di corse voi pure!

— Io?... fece il capo dell'istituto, indignato.

— Diavolo... voi avete il « non plus ultra » delle informazioni del giorno... e non sarete più di trenta a giuocare « Aiax » sul tappeto verde.

— Ve l'immaginate?...

— Niente di più naturale. Dacchè Wood è qui, tutti gli alunni giocano, voi fate com'essi, per bacco!

— Ebbene, io metterò a posto tutto questo traffico e per cominciare, pregherò il signor Wood di riprendersi il figliuolo:

— Non lo fate, gridò vivamente Pescade, Wood è il vostro buon genio, il vostro dio lare. Senza Wood l'Istituto Roncay sparirebbe. Egli è qui per gli alunni e gli alunni vi sono per lui. I genitori lo sanno figlio d'un allevatore e ne profittano. E' il totalizzatore che paga tutti i mesi la pensione.... le spese dell'agenzia....

— Lo credete voi veramente? domandò Roncay, smontato da questo resto di rivelazione.

— Se lo credo!... Da un anno che fo il va e vieni tra l'Istituto Roncay e Chantilly, pei miei ritratti di « jockeys » — dimenticavo di dirvi che sono diventato il loro fotografo autorizzato, — ho acquistato una profonda conoscenza in materia. Wood lavora per suo padre e per se.

— Pescade, voi mi addolorate... La mia casa... l'Istituto Roncay assomigliata al dietrobottega d'un mercante di vino.... Qual vergogna!

— Basta!.... essa è così più nel movimento.... Tu vieni Crassac? la fame m'attanaglia. A ben presto, signor Roncay, ritornerò a vedervi prima della mia partenza.

Quando Pescade e Crassac si furono istallati dinanzi una piccola tavola, vicino ad una finestra ad un modesto « restaurant », il pittore domandò:

— Devi rivedere il signor Roncay oggi?

(*Continua*) PRIVAT LORDON

La scienza indicò le armi per combattere le malattie della vite. La scienza zootecnica, ha portato lumi fruttuosissimi nel campo del bestiame, per cui egli è divenuto sorgente di grandissime ricchezze.

La meccanica ci soccorse nel lavorare meglio e con maggior utilità il suolo, a risparmiare improbe fatiche all'uomo, ed a rendere meno costosi i prodotti del suolo.

La Chimica fu il sole dell'agricoltura. Chi mai, se non codesta scienza trovò il rimedio alla crescente sterilità della terra?... Questa scienza sublime ha dettato precetti sulle sostanze alimentari per il bestiame con fine economico.

L'arte di fare il buon vino è dovuto alla chimica ed alla fisica; e tanti altri vantaggi ad essa sono dovuti.

Troppo lunga riuscirebbe l'enumerazione delle utilità avute in agricoltura dalla scienza. Anzi la nostr'arte fu intieramente guidata e sorretta, non da una scienza sola, ma tutte vi concorrono. Da ciò comprenderete, o agricoltori, a stimare la massima delle arti, questa che è la vostra, dacchè ogni studio scientifico concorre al suo progresso.

Ve lo dico in verità; se non tutti siamo poverissimi, se molti e molti fra i lavoratori del suolo, godono degli agi, se anche il contadino può procurarsi oltre alla alimentazione sufficiente e buona, qualche godimento, lo deve non solo al proprio lavoro, ma ai beneficii delle scienze.

Inchinatevi dunque, o agricoltori, alla face che illumina il mondo; a quella a cui si deve.

Visitando la Esposizione, con calma, procurando di comprendere, chiedendo a qualcuno il quale possa darvi spiegazione, vedrete quante belle cose ha inventato e scoperto chi ha studiato, chi ha vissuto con i libri in mano, e si è talvolta logorato in un intenso pensiero.

Sarà bene per voi, sarà tutto vantaggio vostro, se presterete fede ed estimazione degli uomini che studiano, se avrete considerazione dei libri e dei giornali.

Sarà onore ed utilità vostra, se in luogo di dimenticare anche quella misera istruzione ricevuta sulle panche della scuola Comunale, vorrete non soltanto conservarla, ma accrescerla col leggere buoni libri e giornali e comprenderli.

Non si scusi nessuno di voi per esimersi da una visita alla Esposizione col pretesto della spesa.

Quanto maggior vantaggio per voi, per la vostra istruzione, per sapere quante belle cose ed utili si fanno nel mondo, se risparmierete di spendere all'osteria quella liretta onde visitare l'Esposizione.

L'osteria non vi apre la mente per farvi vedere cosa sa fare l'umano lavoro, mercè lo studio; ma ciò lo potrete vedere con i vostri occhi alla Esposizione di Udine. Non intendo mica con ciò sconsigliarvi di bere un litro la festa in compagnia, no, no... ma questo vi dico solo per farvi comprendere che avendo scarsezza di spiccioli, è ben compenso dell'opera omettere un paio di litri per andare all'Esposizione. Spero di essere stato ascoltato da qualcuno e possa almen dire: *porro unum.*

Per oggi basta coi. *Il castaldo*

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE
Società Dante Alighieri

Oggi, alle ore 11, nell'Ufficio del sig. Sindaco, radunatasi la rappresentanza di questo Comitato della «Dante», procedette alla nomina delle cariche, che ebbe questo esito: a presidente eletto il dott. prof. P. S. Leicht — vice presidente il co. cav. Guido de Puppi — segretario il maestro Antonio Rieppi — tesoriere il cav. R. Morgante.

A delegati al prossimo Congresso di Udine, vennero nominati il prof. P. S. Leicht ed il cav. R. Morgante.

Da ARTEGNA
Triste fine di un seminarista

Enrico Buzzolini, giovane seminarista, in questi giorni era ritornato a casa sua, in Artegna, per passare una breve vacanza.

Venerdì, salendo una gradinata, fu colto da capogiro e cadde, riportando lesione al cranio.

Il povero giovane fu messo a letto, e non valsero le cure mediche, nè le affettuose cure della mamma che lo adorava. Ieri, dopo due giorni di agonia, cessava di vivere.

DALLA CARNIA

Da ENEMONZO
Una disgrazia sul lavoro

L'altro ieri certo Zamolo Giosuè, addetto al laboratorio del signor Giovanni Venier, mentre ungeva una macchina piallatrice in movimento, s'impigliò in un ingranaggio da cui ebbe la frattura dell'indice ad una non lieve escoriazione del medio ed annulare della mano destra.

Sarebbe necessario che si osservasse l'obbligo della assicurazione degli operai.

Nel caso nostro si tratta di un povero diavolo, padre di numerosa famiglia e che adesso purtroppo dovrà subire le conseguenze della disgrazia.

Da CANEVA DI SACILE
Gravi disordini
per la nomina di un parroco

Ci scrivono in data 1:

Da parecchio tempo, anzi diremo da troppo lungo tempo, nella frazione di Fratta, sempre conosciuta per la sua tranquillità e per la mitezza dei suoi abitanti, si vanno ripetendo delle scenate, a deplorare le quali non abbiamo parole sufficienti, tanto più essendo dirette contro una famiglia rispettabilissima, ingiustamente accusata di aver intrigato nella nomina del nuovo Parroco.

Sono fatti quelli che accadono degni di altri tempi ed è percio che ci auguriamo debbano finire al più presto.

L'origine è la seguente: Morto or sono parecchi mesi il parroco Don Reghellini, veniva provvisoriamente mandato quale economo un giovane sacerdote certo Frongia, capitato dalla Sardegna da circa due anni.

Questi seppe insinuarsi nell'animo della popolazione in modo che la stessa si dimostrò subito a lui favorevole e dichiarò apertamente di volerlo ad ogni costo parroco di Fratta.

La nomina invece cadde su altro sacerdote della Diocesi. Allora da qualcuno venne messa in giro, abbiamo ragione di ritenere ad arte, la notizia che la mancata elezione del Frongia era dovuta a lettere anonime e firmate, contro di lui scritte alla Curia.

Degli autori di tali lettere si fecero e si fanno ancora i nomi e tra questi fu compreso anche quello di una persona appartenente alla famiglia a cui sopra abbiamo accennato.

Da qui gl'insulti, le scenate, le minaccie contro tutti i componenti la famiglia stessa, la quale, per quanto si sia adoperata e si adoperi per dimostrare l'insussistenza delle accuse a lei rivolte, nulla ottenne, perdurando nella folla, ormai suggestionata, l'idea della sua colpevolezza.

Il 29 luglio u. s., essendo avvenuta la partenza del Frongia, le scenate si ripeterono con maggiore violenza, tanto che dovette intervenire la forza pubblica.

Ma questa fu impotente a domare la furia di quella popolazione divenuta furibonda e feroce e tutto fa prevedere che possano avvenire disordini e fatti gravi, qualora una parola di pace non giunga a calmare gli animi, arrivati ad un punto estremo di eccitazione.

Ma a parte ciò, per prevenire seri guai, dei quali certo parte della responsabilità ricadrebbe su chi ha l'obbligo di mantenere l'ordine pubblico, è necessario che anche l'Autorità, cui spetta, prenda dei provvedimenti più energici di quelli adottati finora; è necessario che faccia questo *subito* anche per il prestigio suo, perchè non si creda che si possa impunemente arrivare a qualunque eccesso.

Quanto poi ai caporioni, speriamo verrà la volta per smascherarli.

La popolazione di Fratta, siamo certi, arriverà a conoscerli; noi per intanto li copriamo del nostro massimo biasimo per aver organizzato questa campagna incivile. *X.*

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 4 Agosto ore 8 Termometro 20.2
Minima aperto notte 15.— Barometro 759
Stato atmosferico: bello Vento: N E.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 26.8 Minima: 17.3
Media: 21.490 Acqua caduta mm.

I Sovrani a Treviso
I principi di Germania

Ci scrivono da Treviso 3:

I principi Federico ed Eithel, figli di Guglielmo, assisteranno alle grandi manovre del Veneto.

Così, oltre al nostro Re ed alla Regina saranno ospiti di Treviso anche i figli dell'Imperatore di Germania, e gli ufficiali esteri.

Giunsero a Treviso, il capitano D'Alessandro Ulderico ed un maresciallo dei corazzieri per ispezionare gli alloggi.

Seguiranno S. M. il Re 80 corazzieri, che si distribuiranno a Padova, Treviso, Montebelluna, e Belluno ecc. a seconda degli ordini di S. M.

Il conte Ruggero Revedin e la sua signora, contessa Farino di Groppello, hanno già disposto pel ricevimento dei reali nel loro palazzo di Borgo Cavour.

L'on. De Felice a Udine
Per la municipalizzazione del pane

Il deputato De Felice Giuffrida di Catania aderì all'invito del Circolo Socialista locale per venire a parlare a Udine in favore della Municipalizzazione del pane.

Al banchetto inaugurale dell'Esposizione, assisteva anche l'egregio Sindaco di Osoppo signor Bigaglia.

All' Esposizione

Ieri durante la giornata l'Esposizione che di giorno in giorno va raccogliendo maggiori simpatie, fu sempre frequentata.

Entrarono dall'ingresso principale di via Gorghi 358 visitatori e dalla Piazza Garibaldi 112. In tutto 470 visitatori ai quali deve aggiungersi oltre un migliaio fra abbonati ed espositori.

Ieri sera l'animazione dell'elegante e magnifico ritrovo andò crescendo durante il concerto della banda di fanteria.

Al Teatrino

Anche ieri sera affollato di pubblico scelto il teatrino dell'Esposizione.

Tutti i bravi artisti s'ebbero applausi e chiamate.

Anche questa sera grande spettacolo di Varietà.

La brava eccentrica internazionale Pina Garnio, colla sua grazia birichina ebbe il solito successo con relativi bis.

LA MOSTRA DEI MERLETTI E DEI RICAMI

Dobbiamo rinviare a domani una interessante rivista dei ricami di S. M. la Regina Elena (e non Margherita come ieri per una svista fu stampato) e dei merletti esposti dalla signora contessa Cora di Brazzà.

Medaglie

L'associazione agraria friulana ha destinato le seguenti medaglie a speciali reparti dell'Esposizione:

Insegnamento agrario: Medaglie, 1 d'argento dorato — 1 d'argento — 2 di bronzo.

Aziende, coltivazioni speciali, fabbricati rurali: Medaglie, 1 d'argento dorato — 1 d'argento — 2 di bronzo.

Le medesime medaglie, e cioè 1 d'argento dorato, 1 d'argento e 2 di bronzo vennero anche ai date riparti qui sotto elencati:

Frutticoltura, orticoltura, floricoltura giardinaggio.

Piccole industrie campestri e forestali.

Animali da cortile, ovini, suini, ecc.

Gli Uffici dell'esposizione

Per tutte le informazioni che riguardano l'Esposizione, per l'acquisto dei biglietti d'abbonamento e delle tessere per gli espositori bisogna rivolgersi alla sede del Comitato esecutivo, che trovasi ora nel recinto della Mostra dirimpetto all'Ufficio postale.

Orario dell'Esposizione

L'Esposizione rimane aperta ogni giorno dalle 8 ant. alle 6 pom. con biglietto d'ingresso a L. 1.

Dalle 7 pom. a mezzanotte con biglietto è ingresso a cent. 50.

Congresso studentesco interuniversitario

Al Comitato del Convegno studentesco sono giunte le seguenti lettere:

Egregio signor Presidente
del Convegno studentesco

La festa del Convegno studentesco ideata con quella fede e quello slancio che non manca mai nei giovani, ha assunto un'importanza tale da essere riguardata come una delle migliori e più attraenti della nostra Esposizione. In quella occasione Udine avrà l'invidiabile onore di ospitare i giovani studenti, al senno dei quali la Patria in tempo non lontano domanderà l'opera efficace. A rendere più facili i mezzi di onorare i desiderati ospiti, egregio signor presidente, le invio la somma di lire 30 (trenta).

1 agosto 1903 dev.mo *G. C.*

—

Caro Lorenzi,

io ho il gran difetto di essere superbo; superbo di me stesso, superbo di esser nato friulano. E in questi giorni la mia superbia s'è fatta più viva; sento tutta la gioia del successo incomparabile della nostra Esposizione. Al Comitato esecutivo di essa io sono grato come di un bene immenso fatto a me stesso. E a loro, bravi giovanotti, che in mezzo a tante difficoltà hanno saputo preparare quella che sarà la più bella festa di questi due mesi indimenticabili, voglio giunga anche il mio plauso e il mio modesto aiuto. Per ciò le accludo lire 50 (cinquanta) e le prometto tutta l'opera mia in quanto possa occorrere. Tanti saluti ed auguri dal suo

3 agosto 1903 *L. R.*

—

All'ultimo momento il sig. B. P. inviò al Comitato L. 25 dichiarandosi pronto ad offrire il materiale occorrente per alcuni importanti preparativi in legname.

A tutte queste gentili persone il Comitato, riunito d'urgenza, si sente in dovere di rendere pubbliche infinite grazie, ben soddisfatto che l'idea del grande convegno studentesco trovi anche nella nobile cittadinanza udinese lieta accoglienza. All'egregio sig. L. R. l'assicurazione che il Comitato cerca e cercherà — tutti i modi per giustificare la sua « superbia ».

Congresso agrario nazionale
UDINE
7-11 settembre 1903

Ci è pervenuta la seguente circolare:

L'Esposizione Regionale che si terrà in Udine nei mesi di agosto settembre p. v., intesa a mostrare i progressi conseguiti in questi anni nel campo dell'agricoltura e delle industrie nelle provincie venete, parve opportuna per raccogliere a Udine gli agricoltori di tutta Italia in un Congresso che desse occasione a discutere i problemi economici e scientifici di attualità, a uno di quei fecondi scambi di idee e di vedute che portano per costante risultato di favorire il progresso generale dell'industria dei campi e che immensamente giovano ad affiatare ed affratellare gli agricoltori di cui spesso, e non a torto, si lamenta la scarsa coesione.

La *Società degli Agricoltori Italiani*, gentilmente aderendo a scegliere Udine come sede di una delle riunioni annuali, compì i voti del Comitato e facilitò l'effettuazione della sua iniziativa, alla quale con cortese premura vollero associarsi tutte le principali Istituzioni agrarie della Regione veneta.

Ci permettiamo pertanto di invitare la S. V. a voler prender parte a questa importante adunanza e rivolgiamo calda preghiera di inviarci, firmata e nel più breve tempo possibile, la scheda di adesione qui unita, avvertendo che possono partecipare al Congresso tutti coloro che direttamente od indirettamente si interessano al progresso agrario del nostro Paese.

Il Congresso avrà luogo nei giorni 7, 8, 9 settembre e si svolgerà secondo l'ordine del programma qui unito.

Eventuali proposte di nuovi temi di interesse generale o speciale della Regione, potranno dai congressisti venir sottoposte all'esame del Comitato esecutivo il quale le ammetterà alla discussione in quanto ciò sia compatibile col tempo stabilito e con l'indole dell'adunanza.

Per rendere gradito il soggiorno ai sigg. congressisti, durante i tre giorni del Congresso e nei successevi 10 e 11 settembre saranno organizzate, per opera di speciali Comitati, escursioni, gite, trattenimenti, esposizioni speciali di interesse agrario ecc.

Gli iscritti saranno forniti di speciale tessera colla quale potranno godere delle facilitazioni concesse per viaggio ed altro.

I congressisti che desiderano sieno estese le dette facilitazioni anche alle loro Signore, sono tenuti ad iscriverle al Congresso.

Udine, luglio 1903

Il Presidente della Soc. degli Agr. It. *R. Cappelli* — Il Presidente dell'Ass. Agr. Fr. *D. Pecile*

Pubblicheremo un altro giorno il programma di questo importante Congresso.

IL CONGRESSO DELL'EMIGRAZIONE TEMPORANEA

Per questo congresso si lavora alacremente dal comitato. Numerosi personaggi invitati, senatori, deputati, professori d'università, sindaci dei centri più importanti d'emigrazione hanno già risposto accettando l'invito.

Di altri si ritiene sicura l'adesione.

Come abbiamo detto in un articolo di fondo, pochi giorni fa, questo Congresso — se verrà tenuto, come auguriamo e speriamo, con praticità di vedute e parsimonia di chiacchiere — potrà essere di grandissima utilità non solo per la nostra provincia, ma per tutte le altre che, nella fascia prealpina specialmente, hanno una vasta emigrazione temporanea.

Una ricca mostra di mobili

I visitatori dell'Esposizione entrando in una sala laterale del secondo piano dell'edificio scolastico, si soffermano ammirati dinanzi la ricca mostra di mobili della Ditta Achille Falceri di Verona.

La mostra, straordinariamente bella, occupa tutta la sala, e l'assieme per la disposizione artistica e d'ottimo gusto, presenta subito un magnifico colpo d'occhio.

Esaminando i dettagli si osserva una bellissima anticamera in pich-pine, stile liberty con specchi mollati e che può far mostra di sè nel più sontuoso palazzo; viene poi una completa sala da pranzo in stile moderno con *étagèrs* stile Luigi XV, di squisita fattura. Proseguendo si trovano un salotto in stile floreale che è un vero *bijou*, coi mobili laccati in rosa e con stoffa dello stesso colore, una camera da letto in pich-pine originalissima e di gran lusso, un'altra in palissandro con elegantissimi fregi in stile moderno, assai carina e civettuola, una scrivania per signora, *étagers* e seggioline graziosissima, in palissandro con stoffa damascata stile liberty, una sala da pranzo stile moderno in legno massiccio di castagno, severa ed elegante, ed una camera da letto completa stile XVI che è un vero capolavoro d'arte.

Si ammirano poi letti di tutte le foggie, armadi con specchiere monumentali, artistici tavolini da lavoro per signora di cui uno venduto al cav. Coletti di Treviso, una camera da letto, stile floreale in legno intarsiato con laterali originalissimi in legno e marmo e via via una quantità di mobili e perfino una completa cucina d'elegante semplicità.

Questa ditta importantissima ha disposto per la vendita dei suoi mobili artistici, ed i prezzi vantaggiosissimi la faranno nota favorevolmente anche fra noi.

L'interessante pubblicazione
del medico capo municipale
sull'igiene del Comune di Udine

La pubblicazione del dottor Carlo Marzuttini, attesa da tempo, viene a colmare una vera lacuna e sarà di grande utilità per quanti vorranno occuparsi delle condizioni della nostra città nei rapporti dell'igiene pubblica.

L'opuscolo del dottor Carlo Marzuttini presenta dati precisi e preziosi sullo svolgimento della tutela della salute pubblica in Udine e sui risultati da essa dati, secondo che fu più o meno curata. La prefazione limpida, serena verrà letta con utilità da tutti, professionisti e profani — e sopra di essa come sopra le notizie bene ordinate ci riserviamo di tornare a suo tempo.

L'opuscolo contiene anche una relazione del dottor Dalan veterinario municipale sulla macellazione delle carni nel comune di Udine. E' anche questa una piccola monografia storico-scientifica, di cui raccomandiamo la lettura.

Tali pubblicazioni meritano la massima diffusione, perchè aiutano a preservare ed a migliorare la salute della cittadinanza.

MUTAMENTI NELL'UFFICIO POSTALE

A correzione di questo fu già stampato da altri giornali sul trasloco del direttore e del vice direttore di questo ufficio postale e telegrafico, diamo queste esatte notizie:

Col primo settembre il direttore cav. Raimondo è trasferito alla Direzione di Teramo e lo sostituisce il cav. Berti proveniente da quella città.

Il sig. Eugenio Bianchi, titolare di questo ufficio postale e telegrafico alla ferrovia è trasferito a Treviso colle mansioni di vice direttore provinciale.

Tale ultimo provvedimento è motivato dall'aver constatato l'Ispettore centrale ultimamente qui in visita, che l'ufficio postale alla ferrovia di Udine non ha sufficiente importanza per esser retto da un impiegato superiore.

Mentre ci spiace della partenza dell'egregio direttore cav. Raimondi, che con tanto zelo si occupava del servizio, ci rallegriamo vivamente col sig. Bianchi per la meritata promozione.

Consiglio Provinciale

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione ordinaria pel giorno di lunedì 10 agosto 1903 alle ore 12 meridiane, per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno, fra cui notiamo:

1. Nomina del Presidente, Vice Presidente, Segretario e Vice Segretario del Consiglio provinciale per l'anno 1903-1904.
2. Nomina di due membri effettivi della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1904-1907.
3. Nomina di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1904-1907.
4. Nomina di cinque Revisori del Conto consuntivo 1903 dell'amministrazione provinciale.

Fra gli altri oggetti, da discutersi v'è il bilancio preventivo.

I prodotti del dazio consumo

Il Municipio ci comunica:

I prodotti del dazio, nello scorso mese ammontarono a	L.	63,540.72
più gl'introiti della tassa fabbricazione acque gasose, e tassa sugli spettacoli pubblici in forza della Legge 23 gennaio 1902, quale compenso sulla abolizione del dazio sui farinacei	»	527.15
Totale	L.	64,067.87
I prodotti del luglio 1902 furono di	L.	62,912.17
Quindi in più	»	1,155.70
I prodotti dazio a tutto luglio 1903 furono di	L.	463,552.76
I prodotti dazio a tutto luglio 1902 furono	»	461,929.98
Quindi in più	L.	1,622.78

Le contravvenzioni daziarie constatate in luglio furono n. 14 daziarie e n. 6 di polizia urbana.

UNA FROTTOLA DELL'« AVANTI »

Telegrafano da Roma al *Carlino*, 3:

Secondo l'*Avanti*, Zanardelli avrebbe fatto qualche osservazione a Carcano perchè questi non seppe prevedere di evitare il discorso irredentista pronunciato ad Udine da Fradeletto.

Si ritiene la notizia infondata per la semplice ragione che Fradeletto non pronunciò alcun discorso irredentista.

E non può essere altrimenti — perchè l'on. Fradeletto non disse alcuna frase che potesse urtare le suscettività del Governo del vicino Impero; tale non potè esser certo la frase sui consensi di tutte le anime italiane in questa patriottica terra prossima al confine, nè l'altra che l'Adriatico non è più tutto nostro. Due contestazioni di fatto nelle quali solo un poliziotto austriaco della vecchia maniera potrebbe trovare un'allusione offensiva all'Impero vicino.

La frottola dell'*Avanti* non potrebbe perciò essere presa in considerazione se non da chi ama il mestiere della spia, e s'ingegna di ricamare menzogne, non avendo fatti da riferire.

Ancora degli scheletri umani
trovati ieri davanti al nostro Duomo
NOTE STORICHE

Per aver più esatte notizie circa il rinvenimento di ossa umane davanti la chiesa metropolitana di Udine, abbiamo chiesto l'opinione di persona competentissima.

Questo signore che ha ora 82 anni, e che conserva con meravigliosa lucidità la memoria della lontana epoca della sua giovinezza, ci disse, che si tratta proprio del cimitero che anticamente era davanti al Duomo.

Questo cimitero non funzionava da molti anni e certo da prima della venuta dei Francesi alla fine del secolo decimo ottavo.

L'egregio signore ci aggiungeva di ricordare ancora che, quand'era giovane seminarista, furono nello stesso posto fatti dei scavi e che fu rinvenuto un numero straordinario di scheletri. Ciò spiega perchè le ossaA rinvenute ieri erano quasi tutte alla rinfusa.

Quei miseri avanzi umani avevano veduto un'altra volta il sole circa settant'anni fa.

Del resto il Cimitero deve essere da molto tempo in disuso poichè dopo il 1500 non si trovano mai negli atti notarili disposizioni testamentarie che accennino a sepoltura in questo luogo.

Fu trovato invece un ducumento di quell'epoca che contiene le lagnanze dei cittadini al Comune perchè nei pressi del Duomo si lasciavano vagare i maiali che, oltre riuscire di brutto spettacolo ai forestieri, dissotterravano i cadaveri.

Ieri infatti fu rinvenuta una mascella di maiale!

Oltre la catena al piede d'uno scheletro, si trovarono molti chiodi di quelli che servirono a rinchiudere i feretri, e alcuni pezzettti di stoffa che portano ancora traccie di dorature.

—

Questa mattina furono rinvenuti scheletri quasi interi.

Notevole quello che appare esser stato di un giovane cavaliere perchè fu rinvenuto presso l'estremità di uno stinco, uno sperone tutto arrugginito, e la mandibola, benissimo conservata porta tutti i denti ancora bellissimi.

IL SAGGIO DI GINNASTICA E SCHERMA
La premiazione

Intervennero al saggio che ebbe luogo venerdì sera il Presidente di Prampero, i consiglieri Antonini, dott. Doretti, De Paoli, A. Degani, Daldan.

Una folla di signori e signore: notiamo il r. Prefetto e la sua Signora, l'avv. Measso, il nob. Michieli con la Signora, le famiglie Daldan, Miotti, il dott. Rubazzer.

Ed ecco le premiazioni:

Esercizi al bastone per i soci, al comando del signor Antonini. Esecuzione ottima (*applausi*).

Gli esercizi agli anelli ebbero esecuzione ottima ed applausi.

Così pure gli esercizi al cavallo, benissimo il giovane Alessi.

Gli esercizi alle parallele applauditi.

E' da notare che gli allievi sono da appena due mesi che si esercitano.

Negli esercizi alla sbarra dei soci ed allievi si distinsero: Alessi, Gregoricchio, Galliussi e Geatti applauditissimo; ammirato e bissato Gregoricchio per gran volta.

Ed ecco la premiazione:

Soci: I. premio Alessi Gino, II. Buracchio Guido, III. Gregoricchio.

Altri: Galliussi, Greatti, Degani, Pellegrini.

Allievi seniori: I. premio Monosi Augusto, II. Savio Clemente, III. De Candido Guglielmo.

Altri: Stropelli, Beltrame, Bassani.

Squadra iuniori

Soci: I. premio Civolani, II. Buccini, III. Toniutti.

Altri: Michieli, Grinovero, Testoni. Monai, Zanon.

Ai soci distinti vennero rilasciati altri premi.

I. premio Gregoricchio. II. Degani, Alessio, Buracchio a pari merito.

ECHI DEL FURTO ALL'ESPOSIZIONE

Riceviamo e pubblichiamo:

Il padre del disgraziato giovane che commise il noto vandalismo nei locali dell'Esposizione, è venuto stamano a dichiararci che la narrazione ieri da noi fatta sul suo arresto, non è conforme a verità, inquantochè fu il padre stesso ad avvertire il Maresciallo sig. Bacchiorri che la refurtiva trovavasi in casa sua e ad accompagnare personalmente il proprio figlio all'Ufficio di P. S. ove è stato dichiarato in arresto.

L'importante arresto di un brutto tipo

Da parecchio tempo il solerte vigile urbano Pustetti, teneva d'occhio con molta, abilità certo Ferruccio Feruglio fu Pietro, d'anni 30 calzolaio, dimorante in via Pracchiuso, cacciato dal corpo delle guardie daziarie e già condannato per furto.

Questo tizio aveva destato forti sospetti perchè adescava delle ragazzine dagli 8 ai 12 anni e cercava di condurle in luoghi appartati.

Ieri sera verso le cinque il vigile Pustetti riuscì a cogliere il Feruglio sul fatto, mentre conduceva sul colle del Castello, dal lato verso Porta nuova, ove gli alberi sono più fitti, due bambine cui aveva promesso o dato dieci centesimi. Le bambine sono certe Armida Di Manzano di Camillo d'anni 8 abitante in via Paolo Sarpi e Albina Zaggaglio di Matilde d'anni 9 e mezzo abitante in via Tiberio Deciani.

Fortunatamente il pronto intervento del vigile Pustetti evitò che il turpe uomo mettesse in esecuzione i suoi tristi proposití.

Il Feruglio fu arrestato e accompagnato all'ufficio di P. S. Di là fu tradotto alle carceri a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Udinese vincitore della tombola a Venezia. Apprendiamo dai resoconti dei giornali di Venezia sull'estrazione della tombola di domenica sera:

« Si presenta con la cartella n. 9 del bollettario 348 il macchinista di II classe della R. Marina Ranieri Barnaba di Udine, imbarcato sulla *Staffetta*; egli e in società col suo collega Vincenzo Gazzetti, della R. nave *Ferruccio*. La vincita è buona.... ma ecco un altro sott'ufficiale di marina Federico Fabris, di Venezia, il quale ha giuocato con gli altri 16 marinai del distaccamento Rochetta agli Alberoni 17 cartelle i quali così vincono in comune metà della tombola di 1000 lire ».

VOCI DEL PUBBLICO
Dieci con lode!

Ma sì, ottimo sior Meni, Ella è il primo, il primissimo *reporter* del Friuli. Ma chi vuole glielo contesti? — E noi abbiamo avuto il piacere (e con l'intendimento anche di recarle onore) di riportare la sua versione del discorso di Antonio Fradeletto, che era migliore di quelle da noi raccolte, probabilmente perchè dimenticando la professione siamo stati sorpresi afferrati, come tutto il pubblico, in quell'onda d'entusiasmo dall'illustre oratore suscitato. Invece, Ella rimase padrone di tutto il suo sangue freddo e trascrisse a quel Dio. Dieci con lode! Per ora, dieci con lode; ma ci riserviamo di presentare il caso alle Associazioni della Stampa riunite, perchè si veda di che cosa siamo capaci nel nostro piccolo (ah! questo sì!) mondo giornalistico.

Infine siamo lieti del successo, avuto dal collega col suo numero di sabato, quantunque (sia detto fra noi) quelle vignette apparissero coperte da un velosipario come nel primo atto del *Tannhäuser*, quando nascondono il Monte di Venere.

CRONACA GIUDIZIARIA
TRIBUNALE MILITARE DI VENEZIA
Una guardia del Circolo di Palmanova condannata

La Guardia di Finanza Pompetti Domenico, appartenente al Circolo di Palmanova ai richiami della guardia scelta Dal Monte, che gli ordinava di rientrare in Caserma rispose con una serqua di insolenze e di minaccie. Arrestato, mentre il tenente Romoli lo interrogava, cercava di fuggire per la porta rimasta aperta e per le scale della caserma. Ripreso e messo in sala di disciplina riesciva ad evadere forando il tetto della sala stessa: indi se ne andava ad Udine ove si costituiva presso l'Ispettore del Circolo.

Dall'audizione dei testimoni risulta provato il fatto, ma emerge anche che la guardia Dal Monte rimproverando il Pompetti, si era lasciata sfuggire gli epiteti di buffone e di burattino.

E il Tribunale, accogliendo la tesi dei difensori, ravvisa in ciò gli elementi della provocazione, diminuendo a sei mesi la pena proposta dal P. M. nella misura di un anno di reclusione.

La fine processo della "Gogna,,
Tutti condannati

Abbiamo da Milano, 3:

Dopo 60 udienze è terminato oggi il processo contro 18 imputati di truffe, ricatti, diffamazioni e ingiurie commesse col mezzo del libello periodico *Alla Gogna* che infestò la vita milanese per oltre sei mesi.

Stamane ebbero ultimi la parola gl'imputati: soltanto il principale di essi, il Perri, protestò di non sapersi spiegare tanta guerra che gli si muove e tanto rigor di richiesta condanna, dal momento ch'egli pubblicando quel po' po' di roba a carico di questi o di quegli, non ha mai inteso di offendere alcuno ed è disposto a riconoscere l'onorabilità di tutti!

La lettura della lunga sentenza fu rimandata al pomeriggio, alle 17,30 e ascoltata da una folla grandissima.

Ecco le condanne principali:

Perri Francesco, direttore, pel quale il P. M. aveva chiesto 13 anni e 4 mesi, e 2 anni di vigilanza e multa di 20 mila lire, fu condannato a *8 anni*, 11 mesi, 10 giorni di reclusione, 15 mila lire di multa ed un anno di vigilanza.

Massone Pietro, che sostituì il Perri durante la carcerazione di questi e pel quale il P. M. aveva chiesto 6 anni e 3 mesi con 2 anni di vigilanza e multa di 500 lire, fu condannato a *4 anni*, 2 mesi e 10 giorni, 4500 lire di multa ed 1 anno di vigitanza.

Gregori Guido, redattore latitante fu condannato a *4 anni*.

Bai Serafino, condannato a *3 anni*.

Botta Pietro, a 6 anni, otto mesi e 15 giorni, 15 mila lire di multa, un anno di vigilanza.

Lecchi Pietro, a 5 anni e 5 mesi e 15 mila lire di multa.

Albrighi Silla, tipografo, ritenuto citenuto civilmente responsabile colla madre.

A carico dei complici nelle diffamazioni erano stati chiesti 10 mesi per Cassio Attilio e Messeri Eugenio (querela Luraschi) e furono condannati a 10 mesi e 833 lire di multa.

Tagliabue per semplice ingiuria condannato a 250 lire.

Per Bresci Temistocle (querela Taboga) condannato a 10 mesi ed 833 lire di multa.

Per Lampugnani Luigi (querela Zavattari) di diffamazione continuata, richiesta 21 mesi, condannato a 21 mesi e 1400 lire di multa.

Per Dabbene Giacinto (querela Ercole Bianchi) di semplice ingiuria richiesta 350 lire di multa, assolto.

Per Tangora Francesco, contumace (querela ditta Singer) di diffamazione, richiesta 21 mesi condannato a 21 mesi a 2 mila lire di multa.

Per Brioschi Ettore (querela Bianchi) il P. M. ha domandato 10 mesi, il tribunale condannò a 11 mesi 15 giorni e 1000 lire di multa.

Per Rigamonti Pasquale, secondo tipografo della *Gogna*, richiesti 20 giorni, il tribunale lo condannò a 11 mesi 15 giorni e 1000 lire di multa.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale
La terza del *Tannhäuser*

Questa sera terza rappresentazione dell'opera *Tannhäuser*.

Domani sera riposo, giovedì quarta rappresentazione, venerdì riposo, sabato e domenica quinta e sesta rappresentazione.

UNA VENDETTA POLITICA a Ferrara

Mandano da Ferrara, 3:

La notte scorsa sulla strada da Portomaggiore a Maiero venne ucciso a colpi di bastone l'ex « leghista » (o socialista) Antonio Gallerani. Si crede possa trattarsi di una vendetta politica. Furono arrestati i « leghisti » Giuseppe Prampolini, Alfredo Pezzoli, Antonio Bernagozzi e Alfredo Zampieri.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

La Ispirata Veggente Sonnambula
ANNA D'AMICO
dà consulti di presenza e per corrispondenza

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che attestano la chiaroveggenza singolare di ANNA D'AMICO sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale; e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede sui risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, rischiarare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice, a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temperare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gl'istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella Sonnambula è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire 5, se all'Estero lire 6, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al PROF. PIETRO D'AMICO, Via Roma, N. 2, piano 2°, BOLOGNA, e coloro che la consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula; sempre confortate da tutti gli schiarimenti e consigli necessari, e rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicchè ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini Cortesi e Verni, - Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

FOTOGRAFI E DILETTANTI
Prima di fare acquisti consultate il nuovo ricchissimo Catalogo
DELLA DITTA GANZINI NAMIAS E C.
DI M. GANZINI
Via Solferino 29 – MILANO
Gratis dietro richiesta con Cartolina doppia

VENA D'ORO (Belluno)

Premiato Stabil. Idroterapico-Climatico e Hôtel
M. 500 s. l. m. — Anno 35° eserc.

Dir. Med. Prof. GIOVANNI VITALI
già prim. dell'Osped. Magg. e Direttore dello Stab. di cura « Villa Rosa » Bologna
Consulenti: Prof. *A. Murri*, Bologna — Prof. *P. Grocco*, Prof. *U. Flora*, Firenze.
Proprietari cav. *Gio. Lucchetti e F.lli.*

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua
Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.
Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.
Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia.

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

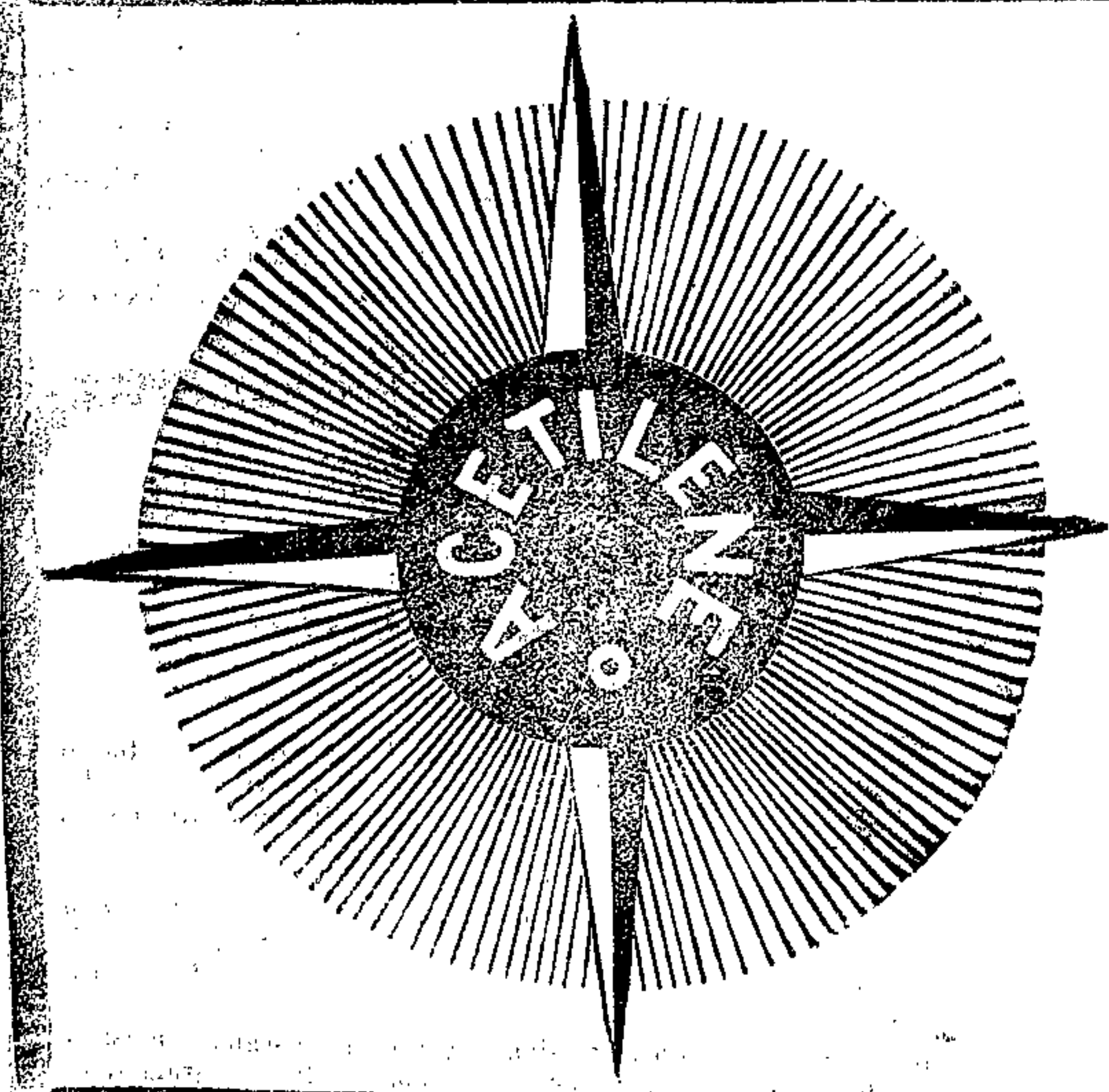
Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale

VITTORIO BELTRAME success. ad A. TOMADINI

UDINE

Assortimento lanerie per signora, tela di puro lino e cotone, seterie nere e colorate, jute da ricamo, tende bianche e colorate, fazzoletterie.

Deposito panni da bigliardo e da carrozza, tappezzerie, passamanerie, stoffe nazionali ed estere, specialità in articoli neri, maglierie ecc.

—(PIAZZA MERCATONUOVO)—

Ing. Andrea Barbieri

PADOVA, VIA DANTE, 26

(già Via Maggiore)

Impianti completi e perfettissimi di GAS ACETILENE con gasometri brevettati sicurissimi, premiati a Parigi, ed in molte esposizioni italiane.

La principale e più completa Azienda, nel Veneto, con annessa officina speciale per impianti e per qualsiasi accessorio relativo al **Gas Acetilene.**

Deposito generale di CARBURO DI CALCIO di Terni

con sub-depositi per le Provincie di PADOVA - VICENZA - ROVIGO

a **L. 17.85** per cassa di Kg. 50, imballaggio compreso, franco nelle stazioni.

Chiedere cataloghi e preventivi GRATIS.

Udine, 1903 — Tipografia G. B. Doretti